

# NO ALLA LEGGE BAVAGLIO

**ROMA**  
**1° LUGLIO 2010**

ORE 17.00  
A PIAZZA NAVONA

**MANIFESTAZIONE  
CONTRO I TAGLI  
E I BAVAGLI  
ALLA CONOSCENZA  
E ALLA CULTURA**

CGIL



www.cgil.it



Una grande mobilitazione per dire no al Disegno di Legge Alfano, che ostacola il lavoro di magistrati

e giornalisti e rende i cittadini meno sicuri e meno informati; per dire no ai tagli alla cultura italiana

e alla informazione previsti dal Governo. Per tenere accese le luci dei media sul mondo del lavoro e sui drammatici effetti della crisi.

Una iniziativa a difesa della Costituzione, per dare voce ai tanti soggetti e temi che rischiano l'oscuramento

Il disegno di legge sulle intercettazioni punta a minare il diritto di cronaca e, contemporaneamente, l'autonomia e i poteri della magistratura. E' certamente positivo che il mondo dell'informazione e la magistratura si siano fatti sentire, che si sia compattato un fronte civile e sociale contro questo provvedimento che attenta i valori di pluralismo affermati dall'articolo 21 della Costituzione e favorisce oggettivamente la criminalità.

La manifestazione di giovedì 1° luglio a piazza Navona (ore 17), indetta dalla Fnsi insieme alla CGIL e a decine di associazioni e movimenti, rappresenta un momento di questa mobilitazione, un momento certamente importante ma che non esaurirà la protesta per un provvedimento liberticida. Già lo stesso giovedì 1° luglio analoghe manifestazioni si svolgeranno in molte città italiane, ma il cartello di associazioni, sindacati e movimenti ha deciso di portare la legge bavaglio all'esame delle istituzioni europee e della Corte Costituzionale.

Molto chiare sono state le parole del segretario generale della CGIL Guglielmo Epifani e del segretario confederale Fulvio Fammoni, che hanno criticato il disegno di legge, schierando la confederazione al fianco del sindacato dei giornalisti e delle altre organizzazioni.

L'impossibilità di riportare notizie e atti di inchiesta fino al termine dell'udienza preliminare, anche quando questi stessi documenti non siano più coperti da segreto istruttorio, appare come un tentativo di cancellare la libera informazione sulle decine di scandali che hanno coinvolto tanti potenti.

Anche per questo molti costituzionalisti hanno espresso seri dubbi sulla legittimità del disegno di legge governativo. In queste ore si parla di aggiustamenti, modifiche

alla Camera. Vedremo come andrà a finire. Certo, non sarebbero accettabili né il divieto di pubblicare il contenuto delle intercettazioni contenute negli atti né tanto meno le pesanti sanzioni previste per gli editori e per i giornalisti.

Allo stesso modo non sarebbero accettabili pericolose limitazioni (per la stessa sicurezza dei cittadini) che riguardano la magistratura inquirente. Lo strumento investigativo diventa inefficace se si chiede un grave indizio di colpevolezza

per poter richiedere l'intercettazione, se si allungano i tempi e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione, se si limita a 75 giorni o poco più il periodo delle intercettazioni stesse.

La magistratura è oggettivamente impossibilitata a fronteggiare con tecnologie moderne la criminalità organizzata, i reati contro l'interesse generale del Paese e dei cittadini, la corruzione, il malcostume politico ed economico e persino quello sportivo. ❖

**Venerdì 2 luglio in Piemonte, Liguria e Toscana**

## Sciopero CGIL, grande successo

Lo sciopero generale della CGIL di venerdì scorso ha avuto un grande successo che, specie in alcuni settori, non era affatto scontato. Oltre un milione di lavoratrici e lavoratori, di pensionati, hanno partecipato alle decine di manifestazioni che si sono svolte un po' in tutta Italia. La gente della CGIL, ma anche tantissimi cittadini, hanno compreso che non si può restare fermi mentre il governo vara una manovra economica sbagliata e iniqua, che colpisce soltanto le fasce più deboli, i lavoratori dipendenti e i pensionati, i precari e i giovani, le donne, i disabili. Una protesta forte che ha fermato l'intero settore dell'impiego pub-

blico e del lavoro privato, che in molte regioni hanno scioperato insieme per l'intera giornata. In Piemonte, Liguria e Toscana lo sciopero si svolgerà venerdì 2 luglio, mentre nel settore dell'informazione (poligrafici e addetti delle radiotelevisioni private) si sciopererà il 9 luglio in coincidenza con la giornata del silenzio. Molti gli studenti, universitari e medi, che hanno sfilato nei cortei accanto ai lavoratori pubblici e dell'industria, del terziario e del credito, dell'agricoltura e dei trasporti, con una partecipazione di giovani che ha sorpreso gli stessi dirigenti della CGIL. Il carattere internazionale della protesta contro i tagli decisi da molti gover-

ni europei è stata sottolineata dalla presenza di gruppi di lavoratori stranieri alle manifestazioni, come quelle che in Sardegna hanno visto la presenza di molti lavoratori provenienti dalla Corsica. Significativa la presenza alle manifestazioni di delegazioni di lavoratori Fiat (a Napoli, a Palermo e in altre città). La CGIL e la Fiom hanno ribadito con forza la necessità che la Fiat, dopo il referendum della scorsa settimana, riapra seriamente il negoziato, evitando, come ha detto Guglielmo Epifani, di contrapporre lavoro a diritti, ma ricercando le soluzioni per un impegno produttivo condiviso a partire da Pomigliano d'Arco. ❖